



La Svizzera ha bisogno di una cura ricostituente

L'Unione svizzera degli imprenditori, l'Unione svizzera delle arti e mestieri e economiesuisse vanno nella stessa direzione: le tre organizzazioni mantello dell'economia svizzera hanno adottato un'agenda comune di politica economica che definisce le necessità in termini di riforme della Svizzera. Il paese deve ora fare i compiti in numerosi ambiti politici per non perdere il contatto con un mondo in rapida evoluzione.

A prima vista, l'economia svizzera sembra versare nuovamente in condizioni abbastanza buone. Ma l'attuale ripresa non deve distrarre dal fatto che il quadro di politica economica non sia sufficientemente orientato al periodo post-pandemico. Nella loro analisi, economiesuisse, l'Unione svizzera degli imprenditori e l'Unione svizzera delle arti e mestieri sono giunte alla conclusione che la capacità di adattamento dell'economia svizzera è a rischio. Le conclusioni delle tre organizzazioni mantello sono chiare: la Svizzera ha bisogno di una cura ricostituente se vuole essere preparata ai rapidi cambiamenti di un'economia mondiale globale e altamente tecnologica.

Priorità e orientamento delle tre associazioni mantello

Per non lasciarsi cullare da un falso senso di sicurezza, gli organi direttivi delle tre organizzazioni mantello hanno definito le priorità e le posizioni per i prossimi anni in un'agenda comune di politica economica. In questo modo, gli ambienti economici hanno creato le premesse per un'azione comune e risoluta per

preservare il benessere in Svizzera. L'alleanza ha rivolto un invito ai politici a unire le forze per superare il blocco delle riforme.

L'Unione svizzera degli imprenditori vede una grande necessità di riforme nel settore della previdenza vecchiaia. Tutti gli sforzi in tal senso devono ora essere concentrati sui due grandi cantieri, l'AVS e la LPP. Il Presidente dell'Unione svizzera degli imprenditori Valentin Vogt sottolinea: «Oltre al rinnovamento del primo e del secondo pilastro, non c'è spazio per un'ulteriore espansione dello Stato sociale, che è stato notevolmente migliorato».

Sostenibilità e riduzione dei costi superflui della regolamentazione

Secondo economiesuisse, un parametro importante per la futura politica economica è quello della sostenibilità, che deve essere intesa in modo olistico. Per questo Christoph Mäder, Presidente di economiesuisse chiede: «La politica non deve concentrarsi unilateralmente sulla sostenibilità ecologica, ma deve sempre considerare l'impatto economico e sociale di tutte le proposte politiche».

«La riduzione dei costi di regolamentazione non necessari è il tema principale dell'Unione svizzera delle arti e mestieri usam e una preoccupazione per l'intera economia», ha affermato Fabio Regazzi, Consigliere nazionale del Centro e Presidente dell'usam. Il Consiglio federale presenterà presto al Parlamento due proposte in materia. La lotta ai costi normativi non necessari è una preoccupazione della politica di regolamentazione. Secondo il principio di sussidiarietà, lo Stato dovrebbe stabilire regole solo in quei settori che richiedono effettivamente il coordinamento della società nel suo insieme. «Questa politica economica è un programma per le PMI affinché possano crescere con le proprie forze», ha concluso il Presidente dell'usam.

[Agenda comune di politica economica](#)

[Intervento di Christoph Mäder \(in francese\)](#)

[Intervento di Valentin Vogt \(in francese\)](#)

[Intervento di Fabio Regazzi \(in francese\)](#)